

"SANITOPOLI": CHIESTO MAXI RISARCIMENTO DA 100 MILIONI

17 Giugno 2013

PESCARA – Ammonta a circa 100 milioni di euro il risarcimento chiesto dalle parti civili del processo su presunte tangenti nel mondo della sanità abruzzese, che conta tra i 27 imputati l'ex governatore abruzzese Ottaviano Del Turco.

L'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) e le quattro case di cura Villa Serena, Pierangeli, Spatocco e Villa Letizia, hanno chiesto la condanna e una provvisoria totale pari a 5 milioni di euro per dieci imputati, tra cui Del Turco.

La richiesta è stata avanzata, oggi, a Pescara, durante il processo dall'avvocato Tommaso Marchese in rappresentanza dell'Aiop. Nel corso della sua arringa l'avvocato Marchese ha sostenuto che per la ricostruzione dei rapporti imposti e realizzati dagli amministratori e funzionari regionali coinvolti nella vicenda è "emblematica e centrale la vicenda relativa alla forzosa 'riapertura' dei contratti negoziali vigenti per il triennio 2005-2007, ideata e attuata proprio con la finalità di porre le case di cura private nella condizione di arbitrio, incertezza e sudditanza e che si è dipanata per circa un biennio, a partire dai contatti avviati a tal fine nella primavera del 2006 fino a pervenire all'adozione della ben nota deliberazione del 24 aprile 2008, n. 354, pubblicata addirittura un anno dopo, con la quale vennero illecitamente erogate delle consistenti 'multe' alle case di cura, calpestando e violando le basilari regole dell'agere amministrativo e sinanche, con intollerabile protervia, quelle stesse 'regole' adottate all'impronta da amministratori e funzionari conniventi, poste abusando gravemente delle potestà pubbliche con la chiara finalità di impiantare un sistema arbitrario e illegale di gestione dei rapporti con i titolari delle strutture private".

Allo stesso tempo Marchese ha evidenziato che l'Aiop non si è mai piegata ed è stata sempre per un percorso trasparente.

Per quanto riguarda le Asl abruzzesi, l'avvocato Alessandro Gamberini, in rappresentanza dell'Azienda di Chieti-Lanciano-Vasto, ha chiesto, tra l'altro, quasi 22 milioni di euro di provvisoria per la vicenda della cartolarizzazione 'Cartesio'.

La Asl aquilana ha chiesto 13 milioni, mentre quella di Pescara 5 milioni e 600 mila euro.

L'avvocato Maria Croce, per la curatela del fallimento di Angelini, ha chiesto 6 milioni di euro per gli imputati della seconda cartolarizzazione e 7 milioni di euro all'ex parlamentare Sabatino Aracu e all'ex manager della Asl di Chieti, Luigi Conga.

Infine il legale di Armando Jenca, ex direttore generale della Asl Sulmona-Avezzano, ha chiesto 300 mila euro, di cui 150 mila euro come danno patrimoniale e 150 mila euro come danno morale, a Bernardo Mazzocca, ex assessore regionale alla Sanità, e a Domenica Pacifico.

L'avvocato della Regione, parte civile, parlerà il prossimo 20 giugno.